

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 10 gennaio 2017

ORDINE DEL GIORNO

Pregheira iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 22 novembre 2016 (Allegato B)

Approfondimenti/Programmazione:

1. Breve verifica del tempo di Avvento e di Natale vissuto nella Comunità Pastorale.

2. Proposte per i prossimi mesi (vedi calendario comunitario).

Particolare riferimento alla prossima visita del papa a Milano: vedi **allegato A**, lettera del Consiglio Episcopale Milanese.

3. Proposte per la prosecuzione del lavoro iniziato nelle sedute sulle priorità pastorali (a cura del Parroco)

Comunicazioni:

1. Varie ed eventuali

Il giorno 10 gennaio 2017, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Don Vittorio Inversini, Don Giampiero Borsani, Elisabetta E. Gasparini, Elena Malpighi Anna Maria Saita e Alessandro Pirovano. Sono assenti: Ambrogio Rebosio .

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione Verbale della riunione del 22 novembre 2016 (Allegato B)

Il Verbale della seduta precedente è approvato all'unanimità.

1. Breve verifica del tempo di Avvento e di Natale vissuto nella Comunità Pastorale.

Ornella M.: Significative e belle le riflessioni di Don Maurizio ai Vespri domenicali nel tempo di Avvento, che in modo chiaro ed efficace ci ha obbligati ad assumere quegli atteggiamenti e predisposizioni del cuore per una preghiera autentica. Significativa anche la serata di inizio della Novena di Natale per tutta la Comunità, nella quale la testimonianza fatta dalla Terra Santa ha rilanciato la speranza, anche alla luce degli auguri ricevuti in occasione del S. Natale, essere portatori di buone notizie. Tecla M.: Ben vissuto il ritiro di due giorni degli Adolescenti a Rho e bella l'esperienza della vacanza. Sonia A.: Nell'ambito dell'Iniziazione Cristiana delle tre parrocchie gli incontri quindicinali di catechesi non aiutano molto il cammino di Avvento, anche se ci sono altri momenti che fanno vivere questo tempo, come l'accensione del cero della corona di Avvento, le Domeniche Insieme del secondo e terzo anno e la Novena di Natale. Il numero dei partecipanti non è altissimo, ma vale sempre la pena fare queste proposte. Impegnativa, ma molto bella l'esperienza fatta da noi catechiste del terzo anno 2006 di Calderara, che abbiamo portato di persona gli auguri di Natale casa per casa, visitando ogni singola famiglia. Ci hanno accolto molto bene e i ragazzi sono stati molto contenti.

Don Luca chiede se ci sono stati riscontri dal fatto che per le Benedizioni non sono state visitate tutte le famiglie. Ornella M. ha incontrato persone che si sono lamentate, ma il dialogo e la possibilità di chiedere la Benedizione dopo Natale sembrano aver superato lo scontento. Annamaria M. ha incontrato persone, anche se poche, che non hanno compreso i motivi per i quali è stata fatta questa scelta e di conseguenza hanno espresso un giudizio negativo, non avvalendosi nemmeno della possibilità di chiedere la Benedizione dopo il Natale. Elisa C. insieme ai condomini del suo palazzo ha deciso di rispettare la scelta fatta dai Sacerdoti per cui non è stata richiesta la Benedizione. Ornella M. invece, insieme alle famiglie che lo desideravano, ha fatto richiesta della Benedizione. A Calderara Don Andrea ha accettato di visitare alcune famiglie di via Ponchielli, che lo hanno chiamato per le Benedizioni. Ileana T. ha incontrato persone sorprese per la decisione presa, ma che poi hanno capito e hanno chiesto se fosse possibile estendere le Benedizioni ad altri periodi dell'anno. Roberto G. pensa che, se si capiscono le motivazioni, le Benedizioni debbano essere limitate al periodo di Avvento, altrimenti non avrebbe senso. Don Luca: Se non ci sono state molte richieste di Benedizioni dopo Natale, vuol dire che non c'è stato interesse, ma solo lamentela. Come è stato detto, l'importante è che si riesca a spiegare. Il servizio che dobbiamo svolgere, che è un'opera di misericordia spirituale, è aiutare gli altri, soprattutto le persone che vanno in Chiesa, a rendersi conto della realtà odierna, e di come vanno le cose, perché alcuni ancora pensano come se la realtà fosse quella di molti anni fa. Ancora una volta è importante il "metodo", più che la singola iniziativa; dobbiamo essere consapevoli che nessuno dei sacerdoti rimane, ora, in una comunità cinquant'anni (come poteva accadere, in modo normale, nel passato), per cui è importante creare una modalità di vita pastorale che permetta di andare avanti anche con il passare o il venire meno di alcune figure specifiche.

2. Proposte per i prossimi mesi (vedi calendario comunitario).

Particolare riferimento alla prossima visita del papa a Milano: vedi **allegato A**, lettera del Consiglio Episcopale Milanese.

Don Luca: In queste settimane abbiamo alcune iniziative già in calendario. Domenica 15 gennaio Giornata del Migrante e del Rifugiato proposta al Centro Card. Colombo. La settimana dell'Unità dei Cristiani con una serata a livello decanale lunedì 23 gennaio. La settimana dell'Educazione con una proposta per i genitori mercoledì 25 gennaio presso la Scuola Don Bosco in collaborazione con gli Oratori e una serata per la Comunità Educante martedì 31 gennaio. Domenica 29 gennaio la Festa della Famiglia. Domenica 5 febbraio pranzo in Oratorio a Dugnano, il cui scopo è l'aiuto alle popolazioni terremotate del centro Italia, soprattutto a un'associazione di persone che abitano a Norcia e che sono originarie della nostra città. Sabato 11 febbraio Giornata del Malato con la S. Messa alle 10.30 in Santuario. Sabato 4 marzo Carnevale. Domenica 5 marzo inizia la Quaresima.

Nei prossimi mesi il momento forte è la visita del Papa a Milano, che sarà sabato 25 marzo. La Diocesi ci chiede di identificare una figura di responsabile della Comunità, che possa fare da tramite per l'organizzazione, soprattutto per la Messa del pomeriggio a Monza, appuntamento previsto per tutti. Alle 17.30 invece incontro con i cresimandi allo stadio S. Siro di Milano. Il responsabile, che occorre nominare stasera, deve tenere i contatti, avere tutte le informazioni, redigere gli elenchi di chi si iscrive e interessarsi degli spostamenti. La Diocesi ci dirà come arrivare a Monza. Adesso è utile pensare a qualche proposta comunitaria per prepararsi in Quaresima alla visita del Papa.

Roberto G.: I suggerimenti dovrebbero arrivare dalla Lettera del Consiglio Episcopale Milanese (Allegato A), anche se si fa fatica a capire quale sia il tema.

Don Luca: Al di là della citazione all'inizio della Lettera, At 18, 10 "In questa città io ho un popolo numeroso" dice il Signore, il tema è l'incontro con il Papa, che ha il compito di confermarci nella fede, di incoraggiarci nella vita cristiana e di stimolarci ad essere Chiesa missionaria secondo lo spirito del Vangelo.

Don Andrea: Ci prepariamo mettendo insieme preghiera, azione e contemplazione.

Ornella M.: Approfittiamo delle predicazioni che si tengono in Quaresima, utilizzando i due documenti indicati nella Lettera e scegliendo delle tematiche.

Ileana T.: Mettiamo sugli Avvisi Pastorali le indicazioni per fare il volontario e tutte le altre informazioni per partecipare a quella giornata. Don Luca: Non escluderebbe per i gruppi della nostra Comunità una riflessione sul perché ci interessa il Papa, perché è importante incontrare il Papa. Noi non possiamo fare a meno di confrontarci con il Papa. Si tratta di trovare la modalità. Don Agostino: Il problema è lo stile della fede e non i principi della fede. Quindi riflettere su come il Papa vive e si rapporta con i poveri e con la persona. Suor Lucia: Per i preadolescenti, adolescenti e 18/19nni sarebbe importante riflettere sul fatto che siamo Chiesa e che non siamo solo la nostra comunità. Don Luca: Questo aspetto interessa tutti, perché noi non apparteniamo alla nostra parrocchia o alla nostra comunità.

Tecla Marelli è scelta come ROL.

3 Proposte per la prosecuzione del lavoro iniziato nelle sedute sulle priorità pastorali (a cura del Parroco)

Don Luca: Riprendiamo il lavoro svolto nelle precedenti sedute dai tre gruppi, dei quali abbiamo a verbale le relazioni.

Due sono le priorità.

1. Lo stile della nostra comunità. La cura per il volto della nostra comunità. La comunità come "famiglia di famiglie", quindi come uno spazio che possa essere accogliente, ospitale, a misura delle persone che lo possono vivere. Uno stile di comunione e di fraternità. Questo stile non è altro che la cura di come siamo noi. Possiamo fare tutte le iniziative missionarie, ma, se poi siamo divisi, litigiosi, lamentosi, arrabbiati, inospitali e freddi... diventiamo altro.
2. Le mani e i piedi della comunità. Giocare le iniziative pastorali curando di più l'aspetto dell'andare rispetto al metodo dell'invitare. Questa priorità è importante guardando anche le esperienze dell'equipe battesimale, di alcune catechiste e dei ministri straordinari dell'Eucarestia. I tre ambiti nei quali esercitarsi in questo sono:
 - a. Le famiglie che vivono o cercano la fede: le famiglie che chiedono il Battesimo, il cammino di Iniziazione Cristiana, momenti di preghiera.
 - b. Le famiglie che vivono situazioni di fragilità, di dolore e di prove della vita.
 - c. L'aspetto educativo negli Oratori, nello sport, nella Scuola dell'Infanzia e nella scuola cattolica.

Due sono le strade possibili.

1. Abbiamo questi aspetti e li presentiamo così, come prospettiva, al Vicario e in questo modo anche chiudiamo gli adempimenti richiesti dalla sua visita pastorale.
2. Riempiamo di contenuto questi aspetti con un lavoro più approfondito e più impegnativo. Per esempio ci chiediamo cosa vuol dire una comunità che è "famiglia di famiglie", una comunità che va incontro alle famiglie che cercano la fede e che vivono delle fragilità e andiamo a fondo sviluppando questi aspetti. Così facendo si arriva a quello che si chiama "Progetto educativo" della Comunità Pastorale.

Suor Lucia: Se il Progetto educativo deve essere assunto da tutti, se dobbiamo sentirlo nostro, otto righe non bastano. Roberto G.: I punti espressi sono i titoli ai quali bisogna dare i contenuti. Don Jerry: Il secondo metodo permette di sviluppare i tre aspetti. Don Andrea: Il metodo dipende dallo stile. Alex T.: Preferisce il primo caso, perché ritiene difficile e problematico lavorare per sviluppare un progetto. Sonia A. Lasciare i punti così vorrebbe dire non riprenderli più. Sarebbe utile lavorare a piccoli gruppi. Per esempio l'equipe battesimale, la cui pastorale è già in uscita, potrebbe arricchire il progetto con proposte concrete. Don Jerry: E' importante andare avanti.

Don Luca: Teniamo presente che si intende per Progetto educativo e pastorale un'indicazione di direzione, su alcuni sentieri. Poi non si può sapere, già in partenza, quali sono i passi che si devono e si possono fare. Per esempio, se dichiariamo che per noi è importante vivere in una comunità fraterna, indichiamo quali sono i sentieri utili da percorrere per raggiungere questo obiettivo. Una

strada potrebbe essere curare la qualità delle nostre strutture; oppure curare l'aspetto delle nostre liturgie; oppure che le persone che vengono alla Messa si occupino di animare un quartiere della parrocchia, che siano dei riferimenti per un quartiere, per un palazzo o per una via creando dei legami. Quindi ogni "progetto" deve essere uno strumento che indica dei sentieri su cui camminare ma che poi, anno per anno, stagione per stagione, andrà concretizzato e specificato in passi precisi. Don Agostino: Ritiene un riferimento l'incontro del CPCP di settembre 2016. Ornella M.: E' per la seconda strada, anche se è più impegnativa. Annamaria M.: Le otto righe dicono tutto e nulla, per cui è necessario svilupparle partendo da un confronto e da un approfondimento, che ci portino a riflettere e a far venir fuori che cosa vuol dire famiglia di famiglie.

Dopo aver espresso i vari pareri, quattro consiglieri sono a favore del primo metodo, mentre gli altri presenti sono a favore del secondo metodo.

Comunicazioni:

Don Luca: invita i consiglieri del CPCP della Parrocchia di Calderara ad un incontro con i consiglieri del CdO della Parrocchia di Calderara, presente anche il presidente POSL domenica 15 gennaio alle 16.30 in Oratorio a Calderara. Inoltre comunica che faranno parte della commissione Comunicazioni, già formata da Alex Tonello, Roberto Ghioni e Alessandro Pirovano, anche Don Jerry e Riccardo Fossati del CPCP e intende estendere la proposta anche ad Alberto Manzoni e alla prof.ssa Anna Asti. Da ultimo informa che la commissione già costituita che dovrà riflettere sull'opportunità di pensare ad una figura di educatore per gli Oratori si incontrerà martedì 17 gennaio in Oratorio a Dugnano.

Prossimo CPCP: martedì 28 febbraio 2017.

La seduta è tolta alle ore 23.15.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino
Ida Salvato*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini